

PALESE (BA)-Festeggiamenti in onore del Patrono

San Michele Arcangelo



V Municipio
Palese - S. Spirito



Comune di Bari



Pugliaautentica.it
La Puglia che non hai mai visto

Numero unico a cura del Comitato Festa Patronale

3 - 4 - 5 - 6 - 7 agosto 2023



Comitato Festa Patronale San Michele Arcangelo Palese



sanmichelearcangelo_palese

www.festapatronalepalese.com

Comitato Festa Patronale 2023

Presidente

Don Nunzio Lagonigro

Presidente Delegato

Emanuele Piscopo

Tesoriere

Leonardo Piscopo

Segretario

Piero Robles

Consiglieri

Giuseppe Fortunato

Rosalia Sabino

Emanuele Aiuola

Piero Guida

Michele Grandolfo

Francesco Grieco

Angelo Avitto

Daniele Sasso

Manuel Fanuli

Marco Montesu

Vincenzo Triggiani

Piero Tedesco

Collaboratori

Gennaro Antonio Pezzolla

Andrea Soriano

Rocco Fanfulla

Michele De Mola

Comitato d'Onore

Ing. Antonio Decaro

Dott. Michelangelo Cavone

Dott. Michele Picaro

Dott. Vincenzo Brandi

Dott. Antonio Bisceglie

Geom. Eduardo Caizzi

Dott. Virgilio Vincenzo

Sig.ra Tina Stramaglia

Sig.ra Nadia Spagnoletti

Sig. Donato Milella

Sig. Giovanni Sciancalepore

Sig. Antonio Cecinati

Sig.ra Pierina Dimola

Sig. Antonio Gataleta

Sig. Domenico Guido

Sig. Domenico Maiorano

Sig. Domenico Piscopo

Sig. Vito Piscopo

Sig. Giacomo Mitaritonna

Sig. Giovanni Romita

Sig. Raffaele Romita

Sig. Tommaso Rubini

Sig. Maurizio Bellini

Sig. Giacomo Marino

Sig. Vito Console Pentrelli

Sig. Angelo Ranieri

Sig. Nicola Piscopo

Sig. Donato Scarasciullo

Sig. Giovanni Dattomo

Sig.ra Maria Demola

Sig. Rocco Scarasciullo

Sig. Franco Corallo

Sig. Michele Brancale

Direttivo Gruppo Donatori Sangue

"Fratres- Palese"

L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile

È il titolo con cui quest'anno si apre il noto Meeting dell'amicizia dei popoli che si svolgerà a Rimini dal 20 al 25 agosto p.v. ed è il contenuto dell'instancabile richiamo al dialogo e alla pace di Papa Francesco. Vivremo dunque la festa patronale di san Michele Arcangelo col desiderio che anche essa diventi profezia di pace partecipando a questo grande movimento di pensiero e di vita che è il cristianesimo. Il nome del nostro patrono, "Chi è come Dio?" ci dice che solo dalla appartenenza consapevole e convinta al Padre scaturisce un principio di simpatia totale al reale, a tutto ciò che esiste: in tutti e in tutte le cose c'è un tratto di bellezza e di verità che bisogna volere e saper vedere. La capacità di 'vederlo' è propria di un cuore positivo, che ama perché si sente voluto e amato. Mi è capitata in questi giorni sotto gli occhi un antichissimo documento "La lettera a Diogneto" e sono rimasto incantato dalla autocoscienza dei primi cristiani. Nel V capitolo si dice: "I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale.

La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multi-formi, né essi aderiscono ad una cor-

rente filosofica umana, come fanno gli altri. Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, ma non il letto. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Non sono conosciuti, e vengono condannati. Sono uccisi, e riprendono a vivere. Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano.

Sono disprezzati, e nei disprezzi hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. Facendo del bene vengono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se ricevessero la vita. Dai giudei sono combattuti come stranieri, e dai greci perseguitati, e

coloro che li odiano non saprebbero dire il motivo dell'odio".

Come vorremmo che dopo il grande disastro causato dal Covid, che ha spezzato i legami sociali, dalla ripresa di uno stile di vita autenticamente umano scaturisca un clima solidale e fraterno nel nostro paese.

Come cristiani, partendo dall'appartenenza vissuta a nostro Signore, possiamo dare un apporto notevole alla realizzazione di questo grande sogno. Cominciamo pertanto ad unire ai segni della religiosità popolare i più svariati gesti di solidarietà e di accoglienza, per liberarci dalla ipocrisia del devozionismo e del conformismo che troppo albergano nelle nostre case e diventare costruttori della civiltà della verità e dell'amore.

Sac. Nunzio, Angelo Lagonigro

Il Saluto del Presidente

Le colonne che reggono l'importante edificio di una Festa Patronale sono certamente la tradizione e la devozione. Però, fermarsi ai pilastri ed ignorare l'ammodernamento degli arredi e degli spazi fa correre il rischio di trasformare tutto in un "luogo" aperto a visitatori amanti della storia e nostalgici di un tempo che non tornerà più. La "casa" c'è, è in buono stato ma bisogna avere il coraggio di rinnovarla.

È deleterio imporre un dipinto, un oggetto ai nuovi giovani abitanti di quell'edificio, con la motivazione che sono in quel luogo da tempi remoti. È necessario quindi proporre di conservare, custodire ma lasciare esprimere nuove realtà, nuove collocazioni ed anche potature necessarie come quelle che aiutano una pianta a vivere bene. Ecco quindi che in una Festa Patronale non possono, non devono mancare novità che, a volte a fatica, si fanno spazio tra resistenze sterili che non hanno a che fare con la tradizione perché sono solo



segni di tradizionalismo. Della serie: «Ora ci siamo noi e si fa come sempre si è fatto. Quando gestirete voi, farete quello che vorrete». Sono segni di premorte di una tradizione. Ecco allora le novità ad abbellire e rinverdire il solido edificio sui pilastri che da due se-

coli reggono, e reggono grazie a continua manutenzione, fatta di impegno, sacrificio ed onestà, ma anche grazie alle nuove espressioni in cui si rispecchiano i giovani, non sentendosi ospiti bensì protagonisti di uno dei momenti più attesi da una Comunità.

Il Comitato sarà sempre aperto a consigli e suggerimenti provenienti dalla gente.

La Festa è organizzata da un gruppo di volontari incaricati dal Parroco ma è della gente, è vostra. Buona Festa a tutti.

Emanuele Piscopo

Il culto di S. Michele a Palese: una vera inclusione sociale

Anche quest'anno Palese vibrerà al ritmo del suo Santo Patrono in occasione della tradizionale e speciale Festa dedicata a Colui che Dio ha sempre inviato a combattere il male. Rispondendo alla richiesta del Comitato, abbiamo voluto descrivere in modo empirico e socio-antropologico come viene vissuto questo evento, vera espressione della religiosità del territorio di Palese.

1. Considerazioni fenomenologiche e storiche. I Palesini si considerano una comunità particolare e diversa da Bari dal punto di vista civile e spirituale. Malgrado il riconoscimento legale di Palese avvenne nel 1811 come marina di Modugno, già dal 1808 un sacerdote veniva regolarmente da Modugno a dire messa e amministrare i sacramenti. Nel 1823, su indicazione "misteriosa dell'Arcangelo San Michele", verrà predisposta una sistemazione stabile per il sacerdote con una vicina cappella recante il nome del santo arcangelo, oggetto del culto dei Palesini. La suddetta cappella sarà inaugurata nel 1846 con la consacrazione di una confraternita che porta il nome del santo. Per quanto riguarda la chiesa, sarà consacrata più di 100 anni dopo, nel 1962.

2. San Michele Arcangelo nella simbologia sociale di Palese. Corposa è la documentazione conservata a testimonianza del rapporto tra San Michele a Palese.

Tutto iniziò con un messaggio ancora "misterico" lanciato dal Santo agli abitanti di Palese in cui chiedeva loro di recarsi in pellegrinaggio al monte a lui dedicato. Monte Sant'Angelo è un comune italiano di circa 12.261 abitanti situato in provincia di Foggia, famoso

per le apparizioni dell'Arcangelo Michele (intorno al 400, 8 maggio 492, 29 settembre 493 e 22 settembre 1656).

Il Santo chiese loro di iniziare a camminare "a piedi, in bicicletta, con i cavalli ..." verso il santuario. In tanti partivano per diversi giorni e notti camminando verso il "sacro monte". Secondo la testimonianza di alcuni centenari nulla è realmente cambiato. Il primo viaggio si dice risalga al 17 ottobre 1846; da allora generazioni di palesini hanno visitato il Monte per pregare il loro Santo e chiedere miracoli o guarigioni. I pellegrini provengono da ogni parte ma, secondo gli archivi del santuario e le testimonianze dei monaci, i "più numerosi provengono sempre da Palese".

Non mancano tutt'oggi numerose testimonianze di miracoli avvenuti per intercessione dell'amato Arcangelo.

3. Quadro teorico e analitico della Festa Patronale di San Michele Arcangelo. La Festa di San Michele a Palese, più che una semplice manifestazione, è una vera e propria devozione che si è cristallizzata attorno a questo personaggio, la cui immagine e figura sono quasi legate all'identità socioculturale dei Palesini. Essi "festeggiano" il loro "padre" in pompa magna durante il mese di agosto, solitamente la seconda settimana. Questa data, che ha quasi soppiantato quella del "Ferragosto", è l'elemento annuale più atteso da tutti. Dato che la festa dura indicativamente da 4 a 6 giorni partecipano anche vacanzieri, abitanti dei paesi limitrofi (Santo Spirito, Bitonto, Modugno), commercianti, ambulanti ecc.

L'osservazione partecipata fatta da noi negli ultimi anni conferma che la Fe-

sta mobilita un numero considerevole di persone che si sentono legate non solo al santo, ma anche alle attività che ne derivano sul piano politico, economico, turistico, sociale, culturale e pastorale. I "fedeli" che abbiamo incontrato in questa occasione hanno confessato di non poter mancare a questo appuntamento con il loro "Angelo per nessun motivo", quasi sostituendolo al culto cattolico ufficiale dedicato a un Dio Unico in Tre persone. Vari sono i livelli sociali coinvolti nella Festa:

- **Livello strategico-politico:** la politica riconosce l'importanza di questo evento; significativa la consegna, da parte del Sindaco, delle chiavi del paese all'immagine del Santo;

- **Livello pastorale:** i devoti, pur non frequentando assiduamente la parrocchia, si fanno rivedere; un'occasione, per i parroci, di "ripescare" qualcuno;

- **Livello economico:** i commercianti sono parte integrante di questo evento con i loro contributi prima e i servizi offerti nei giorni di festa;

- **Livello sociale:** ogni soggetto si sente coinvolto partendo dalla propria devozione e a seconda dei propri interessi; si pensi al coinvolgimento nell'ambito del Torneo di calcio.

Auguriamo a ciascuno una bella preparazione e soprattutto una splendida festa di San Michele che ci mostra l'importanza della pietà popolare, prodotto culturale della religiosità, nella strutturazione sociale e nella costruzione di un'autentica coesione sociale a Palese.

Sac. Eméran Joseph Evega
Eyenga Onana "Peppino"

Perchè il patrono di Palese è San Michele Arcangelo?

Il fatto che oggi amministrativamente Palese faccia parte del 5° Municipio di Bari non significa che il Patrono possa diventare San Nicola

C'è della gente che si chiede che senso abbia per i palesini continuare a festeggiare San Michele Arcangelo come Patrono, visto che Palese è considerata solo un "quartiere" del 5° Municipio di Bari, e quindi Bari a tutti gli effetti. Essi pensano che sarebbe più logico venerare come tutti i baresi un unico Santo Patrono, cioè San Nicola. Mi accingo, nel mio piccolo, a spiegare molto in breve le ragioni storico-religiose legate anche alla tradizione di quest'antica borgata di Modugno, poiché da diversi anni mi occupo con passione della Storia di Palese (le ho dedicato cinque libri) con particolare riferimento agli ultimi due secoli, dal suo riconoscimento religioso (18 gennaio 1808) e civile (4 maggio 1811).

L'antico Villaggio Riunito formato da enfiteusi su suolo della marina modugnese, fu riconosciuto col nome di «Palese» da un decreto collettivo del Re di Napoli Gioacchino Murat. Col passare degli anni e l'incremento della popolazione, nel 1823 l'Arcivescovo di Bari ritenne di destinare a Palese un sacerdote stabile; pertanto il Capitolo di Modugno acquistò a Palese "un casino" contenente l'abitazione per il parroco e una cappellina che i palesini avrebbero potuto ampliare ma solo a proprie spese. *(Esso si trovava nel luogo ove oggi c'è la Casa canonica, cioè nel largo all'incrocio tra Via Macchie, Via Modugno, C.so Vittorio Emanuele e Via Duca D'Aosta).*

Il nuovo Arcivescovo di Bari Mons. Basilio Clary in un sopralluogo a Palese effettuato insieme al Capitolo di Modugno, in data 10 luglio 1824, al fine di visionare i manufatti acquistati, ci porta a conoscenza che la cappella ivi esistente, decente, benché di piccole dimensioni, fosse già nominata a **San Michele Arcangelo**, disponendo che vi si potesse "provvisoriamente uffiziare".

Ed è da questo momento che i palesini adottarono San Michele Ar-

cangelo come Santo Patrono dando vita ad un culto sempre più crescente. Se la cappellina fosse stata nominata dai precedenti proprietari ad altro Santo, probabilmente Palese avrebbe avuto un Santo Patrono diverso.

Il 1° gennaio 1825 si diede inizio ufficialmente alla nuova Vicaria Curata di San Michele Arcangelo retta da Don Mauro Capitaneo, con apertura dei registri dei battesimi e dei matrimoni. In seguito i palesini tentarono di ampliare quella cappellina ma i tentativi furono maldestri e per incuria dei costruttori crollò tutto. Era il 1836. Per lunghi anni si tentò di riprendere i lavori per la riedificazione o per costruirne un'altra in un luogo più idoneo, chiedendo aiuto alle autorità competenti.

Intanto i palesini, il **24 novembre 1837, ottennero ufficialmente il permesso civile e religioso di solennizzare la festività di San Michele Arcangelo nel Riunito di Palese**, ed è questo il primo documento ufficiale che ci dà notizia della prima festa di San Michele.

Nel Novembre 1839 il Ministro degli Affari Ecclesiastici del Regno di Napoli diede notizia che il Real Trono di Ferdinando II di Borbone stesse prendendo in considerazione la costruzione di due nuove Chiese, a Cellamare e a Palese. E dopo alcuni anni finalmente fu costruita una nuova Chiesa «edificata a pochissima distanza dall'antica (*quella crollata*), e dell'abitazione del parroco (*la casa canonica*)». Essa fu progettata dall'ing. Revest e ripresa e modificata dall'architetto Saponieri dell'Accademia di Napoli. La nuova Chiesa di San Michele Arcangelo fu benedetta il 18 ottobre 1846.

Il 13 ottobre 1860 fu concessa la nascita della "Congrega di San Michele Arcangelo" che trenta fedeli palesini vollero fondare in quel "Villaggio di Palese" che nel 1859 contava 815 abitanti, sottoponendola a Regole

prescritte. La congrega (o confraternita) donò alla Chiesa una nuova statua di San Michele per le processioni solite a farsi, vista l'usura della vecchia.

Il 20 maggio 1903 la Chiesa di San Michele, fino allora Vicaria Curata di Modugno, fu eretta in autonoma Parrocchia dall'Arcivescovo di Bari, Mons. Giulio Vaccaro. Il primo parroco fu Don Demetrio Magrini.

Con l'incremento della popolazione, la vecchia Chiesa del 1846 era divenuta insufficiente ma dovettero passare ben 116 anni da quella data per vedere eretta una nuova Chiesa, quella oggi esistente, che sorse sulle ceneri dell'altra e fu benedetta dall'Arcivescovo Mons. Enrico Nicodemo il 7 gennaio 1962 con il parroco Don Ignazio Fraccalvieri.

E da allora sono passati più di 60 anni e il Patrono di Palese, San Michele Arcangelo, è stato sempre festeggiato solennemente con riti religiosi e civili, a cominciare dalle processioni.

Altro discorso è la posizione di Palese dal punto di vista politico-amministrativo, a cominciare dal passaggio in epoca fascista da Modugno a Bari del 1928, che ci ha identificato prima come Palese-Macchie Frazione di Bari, poi negli anni '70 come "Quartiere", poi dal 1981 "1ª Circonscrizione" unita a Santo Spirito, e infine dal 2014 "5° Municipio" a far corpo sempre con Macchie e con Santo Spirito, San Pio, Catino, Torricella. Insomma, una bella ammicchiata all'insegna della globalizzazione che ha Bari come punto di riferimento.

Comunque, a prescindere dall'attuale condizione amministrativa di Palese e da quella che potrebbe essere in futuro, resta assoluta la certezza che il Santo Patrono dei palesini, così come avviene già da duecento anni, sarà sempre San Michele Arcangelo. Mettiamoci l'anima in pace.

Gianni Serena

L'articolo completo sulla Pagina Facebook

Celebrazioni Liturgiche

Triduo di preparazione alla Festa Patronale

GIOVEDÌ 3 AGOSTO

Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Celebrazione eucaristica

VENERDÌ 4 AGOSTO

Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Celebrazione eucaristica
Ore 22.30 Al rientro del Corteo Storico, intronizzazione dell'antico quadro sull'altare allestito presso l'atrio del Comitato Festa Patronale

SABATO 5 AGOSTO

Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Celebrazione eucaristica di chiusura del Triduo
Ore 20.00 Processione dell'effigie del Santo Patrono:
Piazza Magrini - Corso Vittorio Emanuele - Via Garibaldi - Via Caputo (Il tratto) - Via G. Priolo - Largo Renna - Via Vittorio Veneto - Via Capitano Maiorano - Via G. Carano Donvito - Via Pierino Palasciano - Via A. Di Savoia - Via Modugno - Via Sgaramella - Via Fiume - Vico IX Fiume - Via La Croce - Corso Vittorio Emanuele - Piazza Magrini

DOMENICA 6 AGOSTO

Ore 08.00 - 09.30 Celebrazioni eucaristiche
Ore 19.00 Solenne Celebrazione Eucaristica alla presenza delle Autorità Religiose, Civili e Militari del territorio
Ore 20.00 Processione di gala dell'effigie del Santo Patrono alla presenza delle autorità religiose, civili e militari locali, delle associazioni del territorio, delle delegazioni comunali e congregazioni dei comuni limitrofi gemellati con Palesè nel nome di San Michele Arcangelo:
Piazza Magrini - Corso Vittorio Emanuele - Via G. Priolo - Via Caputo - Via Capitaneo - Piazza Capitaneo - Corso Vittorio Emanuele - Piazza Magrini.

LUNEDÌ 7 AGOSTO

Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento
Ore 20.30 Processione di rientro dell'antico quadro presso la sede della Società di Mutuo Soccorso *Principe Umberto*

Addobbo floreale a devozione dei fedeli palesini

**VIA DEGLI ARTISTI, 5-7 AGOSTO, CORSO VITTORIO EMANUELE
STREET FOOD, 4-7 AGOSTO, DALLE 20.30, CORSO VITTORIO EMANUELE**



Manifestazioni Civili

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO

Ore 20.30 Piazza Magrini - Premiazione 50ª ed. del Torneo Rionale "S. Michele Arcangelo". Ospiti della serata: Renato Ciardo e la band "Sympathy Kiss me". Direzione artistica a cura di "Baresi Capa Tosta"

GIOVEDÌ 3 AGOSTO

Ore 20.30 1ª edizione de *LA CENA NEL BORGO... SOTTO LE LUMINARIE!* su Piazza Magrini e lungo Corso Vittorio Emanuele con musica in filodiffusione.
Vocalist Laura Palasciano; animazione a cura della "Free Band"

VENERDÌ 4 AGOSTO

Ore 17.00 Giro per le vie del paese della "Bassa Banda" Città di BITONTO diretta dal M° Michele Tarantino

Ore 18.30 Apertura della festa con fragorosa diana pirotecnica offerta dal Gruppo Fratres Palese

Ore 19.00 Annuncio del Corteo Storico con sfilata di sbandieratori e musicisti del gruppo storico "I Fieramosca" di BARLETTA (BT).

Ore 21.00 11ª edizione del CORTEO STORICO *Mi-cha-el*.

Rievocazione delle apparizioni dell'Arcangelo sul Gargano, nascita e diffusione del culto micaelico nelle nostre terre con la partecipazione degli sbandieratori e musicisti del gruppo storico "I Fieramosca" di BARLETTA (BT), dell'associazione culturale "La giostra delle idee" di MOLA DI BARI (BA) e dell'associazione "Marinai di Santo Spirito"

SABATO 5 AGOSTO

Ore 08.30 Giornata della solidarietà e della vita, DONAZIONE DEL SANGUE presso la sede del Gruppo Fratres Palese, Via Donatori del Sangue

Ore 09.00 Giro per le vie del paese del Complesso Bandistico "Nino Rota" di PALESE diretto dal M° G. Demichele e della "Bassa Banda" Città di BITONTO

Ore 23.00 Piazza Magrini - "Fluo Dance Party" - DJ Set Show a cura di G!G! Deejay con la partecipazione di Deep

DOMENICA 6 AGOSTO

Ore 08.30 Giro per le vie del paese della "Bassa Banda" Città di BITONTO, del Complesso Bandistico "Nino Rota" di PALESE e della Grande Orchestra di fiati "Giacomo Puccini" della Città di NOCI (BA)

Ore 10.30 Matinée in orchestra a cura della Grande Orchestra di fiati "Giacomo Puccini" della Città di NOCI (BA) diretta dal M° Giuseppe Carbonara

Ore 13.00 Frigorosa diana pirotecnica a devozione del Santo Patrono offerta dalla Famiglia Sciancalepore della Ditta VS Elettrica s.r.l.

Ore 18.00 Accoglienza delle autorità civili e militari, delle delegazioni e confraternite dei comuni limitrofi o gemellati con Palese presso la sede del Comitato Festa Patronale

Ore 18.30 Corteo delle autorità verso la chiesa di San Michele Arcangelo

Ore 20.00 Simbolica consegna delle chiavi del paese all'effigie del Santo Patrono da parte delle autorità religiose e civili

Ore 20.30 Servizio in orchestra a cura della Grande Orchestra di fiati "Giacomo Puccini" della Città di NOCI (BA) diretta dal M° Giuseppe Carbonara

Ore 00.00 Via Modugno (Zona Zanchi) - Spettacolo pirotecnico a cura della Ditta "Emotion Fireworks" di N. Stasolla di GIOIA DEL COLLE (BA)

LUNEDÌ 7 AGOSTO

Ore 09.00 Giro per le vie del paese della "Bassa Banda" Città di BITONTO

Ore 21.00 Piazza Magrini - Spettacolo musicale a cura del gruppo "Queen of Bulsara - Italian Tribute Band"

Ore 00.00 Via Modugno (Zona Zanchi) - Spettacolo pirotecnico a cura della Ditta "Emotion Fireworks" di N. Stasolla di GIOIA DEL COLLE (BA)

FIERA MERCATO, 5-6 AGOSTO, DALLE 18.30, ZONA 167

LUNA PARK NELLA ZONA 167 (Organizzato dalla famiglia Amato)

Uagnùne, nù sime u Comitàte

Ricordo di Nicola Macina

MesteNecolaMàcina, tutto d'un fiato. Un padre di famiglia, figura di riferimento per i fratelli, la sorella, i figli, i nipoti, i pronipoti, gli amici. Un Uomo! Marito e padre, imprenditore nel settore dell'edilizia: Famiglia e lavoro, il binomio del vero onore. Eppure, pensando a Nicola Macina, la mente vola direttamente e con vigore alla Festa Patronale di Palese. *MesteNecolaMàcina* e la Fèste de Sànda Mechèle. La sua passione. Un altare imponente e perennemente addobbato a festa nel suo cuore, al centro di quella grande piazza ideale del suo paese. Tremerebbe ancora oggi la terra se qualcuno dinanzi a lui osasse definire Palese "ex frazione" o "quartiere". Voleva il meglio per la sua Palese. Lottava, alzava la voce con ostinazione per valorizzare la "cosa pubblica" del territorio in cui viveva. Non per niente fu lui a volere fortemente la creazione di un'associazione che si occupasse di custodire le tradizioni palesine. Ma se andavi a trovarlo nell'ufficio del cantiere, magari in una fredda sera di novembre, lo trovavi ad ascoltare qualche cassetta di musica lirica e ti ripeteva: «Vedi? Ascolto questa musica e penso a la Fèst». Aveva iniziato ad operare in seno al Comitato come tesoriere, affiancando lo storico Presidente Nicola Sgaramella (U Prioricchie). Desiderò apportare un ammodernamento definitivo, facendo chiudere i festeggiamenti patronali con la consuetudine di uno spettacolo di musica leggera «per non destinare ai giovani solo il Luna park». Fece realizzare delle bandiere con i colori dei rioni di Palese per il Torneo di Calcio rionale San Michele Arcangelo, che quest'anno festeggia il mezzo secolo. E se qualcuno tra noi giovani del Comitato degli anni Novanta, nel corso delle partite del torneo, si lasciava andare a imprecazioni da tifo, si girava e diceva in silenzio ma con forza: «Uagnù, nù sime u Comitàte, dobbiamo essere "neutràl"». All'inizio degli anni Novanta, quando non era ancora Presidente, ebbe l'intuito di un ge-

mellaggio con Monte Sant'Angelo, cui seguì una lunga serie di incontri con altre Comunità, pugliesi e non, legate al culto dell'Arcangelo Michele. Scambio, incontro e passione comune che gli valsero tanta stima e apprezzamenti da parte di Presidenti Feste Patronali, Priori di Confraternite, Sindaci dei comuni gemellati. Una stima che, inesorabilmente, si è riversata su questo piccolo centro a ridosso del sedime aeroportuale barese che, si sappia, custodisce forte devozione e tradizione legate al proprio Patrono. Da Presidente ha voluto fortemente evidenziare, con più forza, che Palese non ha solo ali di aereo! Anzi ha, prima di tutto e soprattutto, ali di un Arcangelo protettore. Nicola Macina è volato via con le note di una banda, con il fragore di un fuoco pirotecnico. Immaginiamo il suo cammino verso il Cielo, accompagnato da tutto ciò che lui ha amato. Immaginiamo il suo abbraccio con l'amato fratello Nuccio, chiedendo subito un articolo per l'occasione. L'abbraccio con la sua amata Cenzella, la "first lady" della festa per antonomasia, avendo accettato per una vita di sacrificare ore in compagnia del marito sull'altare di questa grande devozione e passione. Quanti amici! Ecco Cel-



lino Nicassio, sindaco di Adelfia e Presidente dell'Associazione Feste Patronali di Puglia. Scorgiamo, nel loro saluto, un deciso: «Nicò, la bbànnè iè bbòne do!». E noi da quaggiù: «Grazie, *MesteNecolaMàcina!*». Poi una voce: «Me la organizzi anche qui una Festa, Nicola?». Una figura luminosa, con l'elmo piumato, una lorica scintillante ed un bagliore alato: è il suo grande amico San Michele.

Ora la colonia palesina in Cielo può davvero festeggiare. E che feste! Che Festa!

Piero Robles

Ascolta, ti devo dire una cosa...

Ricordo di Enrico Cecinati

«Ascolta, ti devo dire una cosa: Era l'anno 19....». Questo incipit, preferito dal nostro compianto Enrico Cecinati, tesoriere del comitato, segnava l'inizio del racconto, di un episodio, di un aneddoto che soleva proporre in modo particolare quando era sua intenzione giungere ad una morale conclusiva. Aveva vissuto respirando cemento, come amava ripetere, orgoglioso, nella sua umiltà, di aver costruito una famiglia tanto bella ed unita. Impossibile vederlo infervorarsi, sia pur avendo un carattere decisamente vivace, durante una discussione accesa, specialmente nelle fasi intense dell'organizzazione della Festa. Quando vedeva che la logica del bisticcio prevaleva su quella di un confronto costruttivo si dirigeva verso l'uscita della sede del comitato con un sonoro: «Meh, bonasèr a tutt!». Il giorno seguente però, quando la polvere della battaglia si era depositata sul campo, non perdeva occasione per ammonire, per aiutare il "combattente" dell'occasione a comprendere gli eventuali errori. Sembrava, la sua, una carezza ruvida, come le sue mani da lavoratore infaticabile. Quelle carezze non sdolcinate nelle quali però senti affetto e

amicizia. Un papà per tutti quindi, con i tanti momenti di correzione ma con gli innumerevoli spaccati comici, inghirlandati di battute, le battute dei suoi tempi. Quella semplicità da gran signore che oggi manca tanto. Le mani oneste con cui accoglieva il contributo del cittadino o del commerciante per poi effettuare il versamento con altrettanta onestà e attenzione. Non lo diceva ma il suo esempio sembrava dirci: «Sono i soldi della gente, sono le offerte per la Festa, vanno custodite con cura e correttezza. La gente si fida e va ripagata nel migliore dei modi». Questo il suo insegnamento. Questo il motivo per cui un giorno, se Dio vorrà, parlando di Meste Enriche Cecinàt, magari per correggere, per ammonire, per far sorridere, lo citeremo anche noi dicendo al giovane del futuro: «Ascolta, ti devo dire una cosa: erano i primi anni del nuovo millennio. Mi ricordo, ero all'angolo di Corso Vittorio Emanuele con la piazza della parrocchia di San Michele e un uomo mi insegnò qualcosa. Quell'uomo di chiamava Enrico Cecinati». Grazie, caro papà, amico di tutti noi del Comitato Festa Patronale.

Il Comitato



Una donna semplice e vulcanica

Ricordo di Maria Fanfulla

Ebbene sì! Tra la Festa 2022 e quella che ci apprestiamo a vivere, anche la Scarparèdde, al secolo Maria Fanfulla, è volata via. Sarebbe impossibile non dedicare un trafiletto a questa donna semplice e vulcanica. Aveva una grande generosità e per tanti anni ha fatto parte del comitato, impegnandosi in tutti quegli aspetti che riguardavano le mansioni del Comitato femminile fortemente voluto dal compianto Nicola Macina. Aveva però spontaneamente deciso di realizzare in occasione della Festa Patronale un altare dedicato a San Michele, sulla soglia di una delle porte della sua abitazione. Piante, fiori, ceri, tappeti e la gente che si fermava a farsi il segno della Croce. Un semplice ma efficace invito alla preghiera. Negli anni in cui non riusciva più ad impegnarsi nel comitato ha continuato a fare una

questua personale e autorizzata che destinava alla Festa, conservando la sua piccola ma importante tradizione: la realizzazione di quell'altare.

A volte sorvoliamo su certi aspetti ma bisogna fermarsi con umiltà ad apprezzare ed ammirare questi luminosi estemporanei atti di devozione.

Grazie, Maria. Di sicuro fai parte della storia della Festa di san Michele e del suo comitato.

Il Comitato



Grazie San Michele

Saluto del Gruppo Fratres Palese

Grazie! È con riconoscenza che diciamo grazie a tutti i donatori che l'anno scorso ci hanno permesso di raggiungere il considerevole numero di 1462 unità fra sangue ed emoderivati facendoci diventare il 1° Gruppo Fratres nella provincia di Bari e 2° in Puglia dietro al Gruppo di Andria. Per alcuni questi numeri non diranno nulla, ma significano molto perché vuol dire che abbiamo ben operato sul territorio sia a livello divulgativo (con gioia abbiamo ripresentato il nostro progetto rivolto alle scuole elementari) sia informativo. Inoltre la collaborazione con altre

associazioni - di cui l'ultima iniziativa ci ha visti coinvolti nel progetto "Palese cardio-protetta" con i commercianti palesini per l'acquisto di 2 defibrillatori - ci permette di coinvolgere sempre più nuovi donatori soprattutto tra i giovani. Di tutto questo dobbiamo rendere grazie anche, e soprattutto, al nostro San Michele a cui rendiamo omaggio fedelissimi ogni anno con il consueto pellegrinaggio a Monte. A voi tutti, buona festa.

Virginia Marcon
Presidente del Gruppo FRATRES
"S. Michele Arcangelo"

Gli Eventi



LA CENA NEL BORGO ... SOTTO LE LUMINARIE!

VOCALIST: Laura Palasciano INTRATTENIMENTO A CURA DI: "The FREE BAND" **3/08/2023**

11^a edizione **Corteo storico**
Mi-cha-el

Venerdì 4 agosto 2023

ore 21.00



Festa Patronale San Michele Arcangelo

SABATO 5 Agosto 2023

ore 23:00

Piazza Magrini Palese-Bari



G!G! DeeJay

the voice:
Laura Palasciano
Ballerini
coreografie:
Simona Pantaleo

DJ SET SHOW

"FLUO DANCE PARTY"



I COMPLESSI BANDISTICI

Grande Orchestra di Fiati "Giacomo Puccini"

CITTÀ DI NOCI (BA)

M° Giuseppe Carbonara

6 AGOSTO

Complesso Bandistico

Associazione Culturale Musicale "Nino Rota"

CITTÀ DI PALESE (BA)

M° Giuseppe Demichele

5 - 6 AGOSTO

Associazione Musicale "Bassa Musica"

CITTÀ DI BITONTO (BA)

M° Michele Tarantino


4 - 5 - 6 - 7 AGOSTO

Gli Eventi

FESTA PATRONALE SAN MICHELE ARCANGELO
PALESE (BARI)

QUEEN

OF BULSARA
- ITALIAN TRIBUTE BAND -



7 AGOSTO ORE 21,00
PIAZZA DON DEMETRIO MAGRINI

IL COMITATO FESTA PATRONALE

Sfarzoso impianto di luminarie a cura della ditta



Paulicelli Gianfranco srl

Paese
3-4-5-6-7 agosto

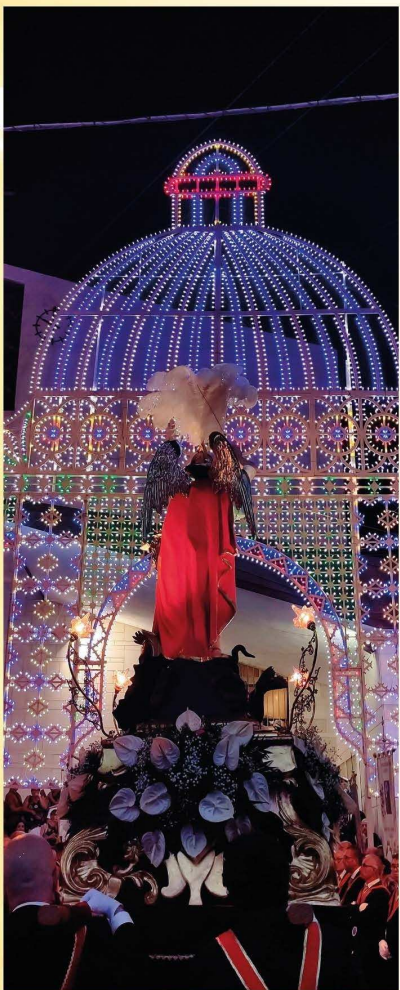


Spettacolo Pirotecnico



DOMENICA 6 - LUNEDÌ 7 AGOSTO
Ore 00:00 - Via Modugno (Zona Zanchi)





Per le foto si ringraziano: Gianluca & Mimmo Loiacono, Alfonso Lacalamita, Onofrio Pinto, Eugenia Giangaspero e i partecipanti al contest fotografico 2022.